

Italia-Russia/ Abi: Oltre 3,7 miliardi per export e ... -2-
di Apcom

Finanziamenti verso Russia saliti a 25 mld dollari di stock

Mosca, 6 apr. (Apcom) - Delle linee di credito messe a disposizione dalle banche italiane (oltre 3,7 miliardi di euro), ha spiegato Faissola, il 62% è già stato usato per progetti e iniziative di business nel mercato locale, mentre il restante 38% è ancora disponibile per finanziare nuove attività imprenditoriali in Russia. L'impegno e l'interesse delle banche italiane "per le numerose opportunità di collaborazione e investimento offerte da questo grande mercato sono testimoniati anche dai finanziamenti in essere verso la Russia, che sono passati da appena 2 miliardi di dollari a fine 2005 a 25 miliardi di stock a settembre 2008". Gli imprenditori italiani - sottolinea l'Abi - che scelgono la Russia per avviare nuove attività commerciali e realizzare investimenti produttivi, "oltre che sulle linee di credito, possono contare anche sul sostegno del settore bancario italiano". I due gruppi principali bancari italiani, infatti, sono presenti in Russia attraverso sussidiarie che dispongono di una rete di oltre 130 filiali sul territorio. In particolare, Intesa Sanpaolo ha costituito nel 2003 la prima banca a capitale interamente italiano, Zao Banca Intesa, per supportare l'interscambio commerciale e gli investimenti diretti, e nel 2005 ha acquisito la prima banca in Russia per prestiti e leasing alle piccole imprese, la Kmb Bank. Unicredit, invece, è presente dal 2005 nel mercato locale con Zao Unicredit Bank, oggi la più grande banca internazionale e la decima per asset. Il gruppo, inoltre, ha costituito a Mosca una società che offre servizi per il leasing alle Pmi russe per favorire le importazioni dall'Italia di beni strumentali. In Russia sono presenti anche sette gruppi bancari italiani con sei uffici di rappresentanza (Intesa Sanpaolo, Ubi Banca, Banca Mps, Mediobanca, Unicredit e Banco Popolare) e un ufficio di mandato (Carige), mentre due intermediari italiani (Bnl, Cariparma e Friuladria) operano nel mercato russo attraverso le capogruppo estere (Bnp-Paribas e Credit Agricole). Cinque gruppi bancari italiani, infine, hanno stipulato accordi di collaborazione con le principali banche russe per assistere reciprocamente la clientela e agevolarne l'ingresso nei rispettivi circuiti finanziari. "Si tratta di una presenza importante - ha sottolineato Faissola - che testimonia la sempre maggiore centralità della Russia nelle strategie e nelle rotte commerciali e finanziarie internazionali. E tuttavia l'attività e la presenza delle nostre banche può crescere ancora, anche grazie al graduale superamento, quando il contesto macroeconomico e le esigenze di stabilità del settore lo consentiranno, degli ultimi ostacoli all'accesso e all'operatività delle banche straniere nel mercato locale". Su questi e altri argomenti l'Abi si è confrontata con l'Associazione delle banche russe, l'Associazione bancaria regionale, la Banca centrale e i principali intermediari russi. Alla missione imprenditoriale in Russia, conclude l'associazione bancaria, partecipano 12 tra i principali gruppi bancari, che rappresentano circa il 75% del settore (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Monte dei Paschi, Bnl-Bnp Paribas, Banca popolare di Vicenza, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca popolare di Sondrio, Banco popolare, Mediobanca, Ubi Banca, Credito trevigiano, Banca di credito cooperativo e Ubae).